

*Ego Gregorius Cardinalis Sanctorum Sergii & Bacchi sub.*

*Ego Gregorius Cardinalis Tituli Sancti Sixti sub.*

*Ego Ymarus Tusculanus Episcopus sub.*

*Ego Petrus Albanus sub.*

*Ego Thomas Presbyter Cardinalis Tituli Vestinae sub.*

*Ego Ubaldu Tituli sanctae Praxedis sub.*

*Ego Manfredus Presbyter Cardinalis Tituli Sanctae Sabinae sub.*

*Ego Nicolaus Presbyter Cardinalis Tituli Sancti Ciriaci sub.*

*Ego Guido Diaconus Cardinalis Sanctorum Cosmi & Damiani sub.*

*Ego Rodulfus Diaconus Cardinalis Sanctae Luciae sub.*

*Ego Johannes Diaconus Cardinalis Sancti Adriani sub.*

*Ego Gregorius Sanctae Romanae Ecclesiae Diaconus sub.*

*Ego Flugo Romanae Ecclesiae Diaconus in Sancta Lucia in Horfia.*

Molte altre Bolle ho prodotto in quest' Opera. Assaiffime ancora ne ha il Margarino nel Bollario Casinense, e l' Ughelli nell' Italia sacra. Quivi tutti i Cardinali Preti esprimono il loro *Titolo*, cioè la Parrocchiale da essi goduta: il che non si vede fatto da i Cardinali Diaconi. Però caso mai che comparissero Bolle, nelle quali anche i Diaconi accennassero il *Titolo*; s' ha da guardare, se ne gli Originali si legga così, o pure se per colpa de' Copisti, ovvero per temerità di qualche Falsario sia stato scritto così.

NE gli antichi tempi i soli Vescovi confinanti con Roma erano sempre ascritti al Collegio de' Cardinali Romani. Poscia vi furono ammessi anche gli stranieri e lontani, con dare a questi il Titolo di qualche Chiesa di Roma. Si dee ora avvertire, che ne' vecchi Secoli i Cardinali Preti per essere Parrochi, erano tenuti alla Residenza: il che si deduce dal Sinodo Romano dell' Anno 853. tenuto da Papa Leone IV. in cui Anastasio, non già il Raccoglitore delle Vite de' Romani Pontefici, ma un' altro *Tituli Sancti Marcelli Presbyter Cardinalis*, fu deposto, perchè contro i Canoni per cinque anni avesse abbandonata la *Parrocchia*. Perciò questo esempio sempre più ci assicura, che i Preti Cardinali erano allora anche Parrochi; e questo anche anticamente si contava per un gran pregio. Imperciocchè in que' tempi niuno poteva essere promosso al sommo Pontificato, se non era Prete Cardinale, o Diacono Cardinale. Odasi quanto fu stabilito nel Concilio Romano dell' Anno 769. Cioè venne proibito, *ne nullus unquam praesumat Laicorum, neque ex ullo Ordine, nisi per distinctos gradus ascendens, Diaconus aut Presbyter Cardinalis factus fuerit, ad sacrum Pontificatus honorem promoveri* (21). Così Anastasio nella Vita di Stefano IV. Papa, che Terzo è appellato da altri. Dopo le quali notizie si può comprendere, cosa s' abbia ragionevolmente da credere de i Cardinali d' altre illustri Chiese d' Italia. Gio-

(21) Vedi le Annotazioni in fine del Tomo.